

# L'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Nelle letture di questa solennità hanno un posto di primo piano i testi degli *Atti degli Apostoli* (1,6-13a) e del vangelo di *Luca* (24,36b-53), ai quali si accompagna la *Lettera agli Efesini* (4,7-13), in cui viene presentata nell'Ascensione di Cristo la sua costituzione a «pienezza di tutte le cose». L'Ascensione è un giorno importante non solo perché riguarda un mistero fondamentale della vita di Cristo, ma anche perché ne siamo coinvolti noi, come cristiani. L'evento Cristo, infatti, in tutte le sue espressioni ha un'incidenza sorprendente su ogni uomo e su ogni donna di ogni luogo e di ogni tempo.

Nel VANGELO *il Risorto apparve ai discepoli nel cenacolo, li condusse poi verso Betania e si staccò da loro*. Mentre ascende al Padre, la benedizione del Risorto riempie il cielo e la terra. Essa sosterrà, nella potenza dello Spirito Santo, l'annuncio della Chiesa. L'ultima immagine del Vangelo di Luca è una preghiera piena di gioia, anima di ogni missione.

Anche la LETTURA degli *Atti degli Apostoli* parla dell'Ascensione del Signore al cielo. Essa apre il tempo della testimonianza della Chiesa, che si snoda tra la Pasqua di Gesù e la sua definitiva venuta. Non conosciamo quanto durerà questo tempo, ma conosciamo la forza dello Spirito Santo, che ci rende testimoni fino ai confini della terra.

L'EPISTOLA agli Efesini ci indica che l'Ascensione è mistero riferito non solo a Cristo, ma anche alla Chiesa e all'uomo: «*Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini*». Gesù è disceso nell'umanità prigioniera del peccato per innalzarla alla gloria del Padre. In forza dei suoi doni la Chiesa cresce in unità e pienezza.

Ma che cosa significa che Gesù Cristo è stato assunto in cielo? Che cosa significa per noi? Il cielo non è semplicemente un elemento geografico, ma è un'indicazione che ci rimanda alla comunione profonda con Dio. Gesù di Nazaret ritorna a Dio e rimane pienamente in Dio. L'Ascensione non è soltanto il ritorno del Signore Gesù con il suo corpo al mondo celeste, da dove era venuto, ma anche il trionfo dell'uomo elevato alla dignità divina. Andiamo all'inizio della creazione, quando Dio ha creato l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza. Il desiderio primo e la tentazione prima degli uomini sono stati l'essere come Dio senza Dio. Grazie a Gesù, il nuovo Adamo, che si è fidato del Padre fino all'obbedienza della croce, l'uomo ha la possibilità di diventare come Dio. La vicenda di Gesù Cristo fonda ogni vera speranza, garantisce le più valide certezze. Ora il cielo è abitabile anche per noi. Gesù, il Dio diventato uomo, è approdato nell'eterno. È il principio e l'inizio della nuova creazione. Guardare a Gesù significa vedere il capofila dell'umanità approdato alla vita che dura sempre. L'uomo, che ha rifiutato Dio, è di nuovo in comunione con Dio. Guardiamo la vicenda umana nella sua quotidianità con questo sguardo che unisce terra e cielo, tempo ed eternità. Da oggi ogni nostro gesto di bontà, unito all'amore di Cristo, incide positivamente sul mondo intero ed è carico di eternità. Se dalla Pasqua il Signore Gesù ci chiama a essere testimoni della sua risurrezione, dall'Ascensione ci chiede di testimoniare che la vita umana ha un destino di eternità che già comincia adesso con la coerenza gioiosa della vita terrena. \*\*\*\*\*